

## **Turismo, Competenze e Transizione: al XVIII Incontro SISTUR il mondo accademico e le imprese tracciano la rotta per i manager del futuro**

**ROMA** – Si è concluso con successo il **XVIII Incontro Nazionale SISTUR** (Società Italiana di Scienze del Turismo), ospitato nella prestigiosa cornice di FareTurismo 2026. L'evento ha riunito i principali esponenti del panorama accademico italiano e internazionale per rispondere a un interrogativo centrale: come allineare l'offerta formativa universitaria alle repentine trasformazioni di un mercato turistico globale, digitale e sostenibile.

### **L'apertura dei lavori: la sfida della multidisciplinarietà**

Ad aprire la giornata sono stati i saluti istituzionali del **Presidente SISTUR, Prof. Giuseppe Torchia**, e della **Prof.ssa Carmen Bizzarri** (Università Europea di Roma).

*"Il turismo oggi non è più un settore a compartimenti stagni" ha dichiarato il **Presidente Torchia**. "SISTUR si pone come ponte tra la ricerca scientifica e le necessità reali della filiera. Non basta più insegnare la tecnica; dobbiamo formare professionisti capaci di interpretare i dati, gestire le crisi climatiche e governare i processi digitali con una visione umanistica."*

La **Prof.ssa Carmen Bizzarri** ha aggiunto: *"L'Università ha il dovere di essere un laboratorio di innovazione sociale. A FareTurismo ribadiamo che la formazione deve essere 'sartoriale': dobbiamo cucire addosso agli studenti competenze trasversali che spazino dall'economia circolare all'etica dell'ospitalità, affinché non siano solo esecutori, ma veri agenti del cambiamento territoriale."*

### **Il Dibattito: dai Sassi di Matera al Metaverso**

Il panel, moderato con dinamismo, ha toccato i pilastri della nuova economia del tempo libero:

- **Soft Skills Internazionali:** il **Prof. Marco Valeri** (UniCusano) ha evidenziato come, in un mercato senza confini, l'intelligenza culturale e l'adattabilità organizzativa siano i veri differenziali competitivi che gli studenti devono ancora affinare per scalare le carriere estere.
- **Innovazione e Gamification:** la **Prof.ssa Luisa Carbone** (Unitus) ha illustrato il potenziale del *Gamified Metaverse*, non come semplice gioco, ma come strumento di marketing territoriale capace di attrarre i segmenti più giovani attraverso esperienze immersive e "phygital".
- **Gestione UNESCO e Patrimonio:** la **Dott.ssa Angela Colonna** (Unibas) ha richiamato l'attenzione sulla complessità dei siti UNESCO, come Matera, sottolineando la necessità di manager capaci di equilibrare la conservazione rigorosa con una fruizione turistica sostenibile e rispettosa della memoria dei luoghi.
- **Nuovi Modelli di Business:** il **Prof. Pasquale Sasso** (UniPegaso) ha analizzato le trasformazioni del *food management*, invitando l'Università a insegnare modelli di business che integrino l'eccellenza agroalimentare con le nuove logiche dell'hospitality digitale.

- **Il Manager di Destinazione:** il **Dott. Claudio Pisapia** (FederComTur) ha celebrato il riconoscimento legislativo del Manager di Destinazione, sottolineando però il gap pratico: le imprese cercano figure "operative" capaci di fare rete tra pubblico e privato, una competenza al centro del nuovo corso executive targato UniCal.
- **Sostenibilità come Valore:** il **Prof. Giovanni Quaranta** (Unibas) ha sfidato il dogma della sostenibilità come costo, dimostrando come la lotta alla desertificazione e la gestione delle risorse naturali possano diventare asset economici e narrativi per un turismo di qualità.
- **Turismo delle Radici:** in chiusura, il **Prof. Tullio Romita** (UniCal) ha offerto una riflessione sociologica sul "Turismo delle Radici", spiegando l'importanza del *re-skilling* del personale per accogliere un viaggiatore che non cerca una vacanza, ma un ricongiungimento identitario con il territorio.

## **Conclusioni**

L'incontro si è chiuso con un impegno corale: trasformare le suggestioni emerse in programmi didattici sempre più integrati con le realtà datoriali. La sfida di SISTUR continua nelle aule, con la consapevolezza che il futuro del turismo italiano passa inevitabilmente per un'alta formazione che sappia coniugare visione globale e radici locali.